

Utente-Autore

Fattore Produzione

L'utente autore può essere contemporaneamente autore di:

- ❑ materiali per la ricerca
- ❑ materiali per la didattica



**corrispondenti alle due funzioni chiave del contesto accademico-scientifico:
mission di università**

Il contesto in cui si muove l'Utente-Autore

Va considerato l'aspetto correlato alla varietà dei modi di produzione culturale insiti nei differenti modi di realizzare le ricerche e le produzioni intellettuali che vengono disseminate.

Questo per l'aspetto della ricerca, ma va tenuta in considerazione anche la parte relativa alla didattica e all'organizzazione dei corsi, soprattutto in vista delle modalità ODL (Open Distance Learning) o FAD (formazione e insegnamento a distanza) che prevedono servizi bibliotecari a supporto con recupero e distribuzione di materiale dei corsi agli studenti remoti.

In quest'ottica questo documento si correla al documento sull'utente/remoto a cura di Remo Badoer.

Necessità di offerta differenziata: i contenitori informativi interrogati dall'Utente-Autore

- ❑ banche dati,
- ❑ periodici elettronici,
- ❑ OPAC (inteso come interfaccia utente di un catalogo),
- ❑ contenitori di risorse elettroniche remote correttamente selezionate e descritte nell'ambito delle discipline (utilizzo di schemi gerarchici disciplinari e tesauri),
- ❑ OpenArchive per il deposito di documenti scientifici
- ❑ archivi multimediali o server streaming per la gestione dei materiali per la formazione a distanza
- ❑ archivi coi dati delle risorse umane (personale, utenti, enti, ...)
- ❑ archivi coi dati delle risorse utili (strutture, corsi didattici, insegnamenti, ...)
- ❑ archivi di immagini
- ❑ archivi di documenti non prettamente bibliotecari

Un aggancio con database specifici, utilizzati per esempio dai Nuclei di Valutazione (NdV) della Ricerca, quali per esempio il database delle pubblicazioni dei ricercatori italiani e l'implementazione di e-server Open Archive per il deposito di lavori scientifici, all'OPAC, presuppone un modello concettuale di sistema completamente rivisto, rispetto ai canoni tradizionali.

L'analisi di comparazione di un sistema d'automazione dovrà necessariamente tener conto delle integrazioni con gli altri contenitori, prima ancora della vista utente.

Necessità di offerta informativa integrata: strumenti per l'integrazione

- ❑ Implementazione di servizi di risoluzione degli URN per la connessione delle risorse descritte nei vari contenitori informativi (che interagiranno con l'OPAC)
- ❑ SFX e OpenURL per la connessione tra risorse informative dall'OPAC in relazione ai profili di accesso dell'utenza
- ❑ Software per la creazione di mini portali di accesso al sistema bibliotecario (MyLibrary)
- ❑ Attivazione di Open Archive e-server per il deposito dei materiali della ricerca: interdisciplinari di Ateneo oppure disciplinari per gruppi di discipline affini? Attenzione allo schema disciplinare, all'organizzazione informativa delle risorse e a chi fa cosa (livelli di validazione dei materiali depositati)
- ❑ Attivazione di Open Archive per la didattica dove depositare materiali testuali a carattere didattico con metadati che linkano a versioni su server diversi tra cui server streaming
- ❑ Organizzazione di server streaming multimediali per la didattica e la formazione a distanza

Collezioni di metadati

Base per il funzionamento di qualsiasi biblioteca digitale è l'interoperabilità tra archivi diversi attraverso le collezioni di metadati.

Occorre quindi molta attenzione alla scelta di quanti e quali metadati e a come essi riescono a colloquiare.

- ❑ Creazione da parte dell'Utente-Autore negli eprint server: validazione da parte del bibliotecario (meccanismo già previsto dall'OpenArchive)
- ❑ I metadati del contenitore e-journal a struttura MySQL sono compatibili con MyLibrary
- ❑ UNIMARC per i dati del catalogo (OPAC) e conversione in DublinCore
- ❑ Utilizzo di metadati standard per ciascun contenitore nell'ottica dell'interoperabilità
- ❑ Strutture relazionali per quanto possibile al fine di una maggiore integrazione per esempio con gli archivi personale, utente, strutture

Necessità di supporto continuo

La ricerca di informazione da parte dell'utente autore, ma non solo, passa anche attraverso fasi in cui egli deve poter contare su supporti informativi di vario livello, su funzionalità di alerting connesse alle novità e sull'ausilio di helpdesk specializzati nelle disciplina/e a cui afferisce. Bibliotecari specialisti.

Necessità di trattamento e gestione adeguati dei materiali in formati e su supporti diversi

La gestione di differenti formati sarà questione determinante nella scelta di un sistema come la questione dell'accessibilità.

Sia i ricercatori sia gli studenti vogliono che il materiale di ricerca e didattico sia reso disponibile nel modo più ampio possibile.

Questa metodologia di processo assolve due funzioni fondamentali:

1. disseminazione dei prodotti della ricerca che ne facilita una sua valutazione con un impatto notevole sulla comunità scientifica
2. distribuzione dei materiali didattici dei corsi all'interno di servizi innovativi per gli studenti (soprattutto FAD)

L'approccio all'informazione dell'Utente-Autore

L'approccio attraverso uno schema disciplinare da un portale è fondamentale per l'utente-autore.

L'utente autore ha necessità di poter recuperare, dagli strumenti di ricerca di cui sono muniti i contenitori informativi offerti dal sistema bibliotecario cui egli afferisce, le informazioni relative alle forme di materiali esposte sopra, al fine di raggiungere dalle informazioni i documenti a testo pieno (e-print server, e-journal) o, se non testuali, i supporti multimediali (da un server streaming per esempio) e gli strumenti per un'adeguata fruizione.

Lo studente di converso avrà necessità di reperire il materiale didattico dei corsi e quindi tale materiale dovrà essere organizzato sulla base di uno schema disciplinare corrispondente.

Tali contenitori informativi dovranno essere dotati di opportuni sistemi di IR (Information Retrieval) o MMIR (MultiMedia Information Retrieval).

Necessità di una suddivisione delle risorse per schemi disciplinari

L'utente-autore predilige e cerca un approccio all'informazione per schema disciplinare, per questa ragione è necessario poter offrire uno schema che non si basi sulle classificazioni generali per biblioteche, ma che tenga conto delle reali necessità di questa particolare categoria di utenti.

Ciò non significa affatto che schemi come la Dewey non servano, possono tuttavia essere utili gateway di snodo in contesti più ampi o più generici.

Se teniamo conto delle reali esigenze dell'utenza di ateneo ci rendiamo conto che l'approccio all'informazione deve sempre tener conto di queste due coordinate in un'ottica pragmatica.

Da una parte potremmo avere uno schema disciplinare che organizza le risorse didattiche in base ai corsi di laurea e agli insegnamenti

Dall'altra uno schema disciplinare tenendo conto degli schemi delle singole discipline opportunamente correlate alla Dewey. Questo lavoro risulterebbe assai complesso e non è detto che in una fase di approccio utente al sistema, possa davvero risultare utile. In altri termini, gli schemi disciplinari scientifici potrebbero essere utilizzati a livello semantico, ai fini del recupero dell'informazione, piuttosto che in termini di organizzazione delle informazioni, per esempio sulla base di quanto stabilito dal Nucleo di Valutazione della ricerca in Italia (vedi in seguito).

Questo approccio risulterebbe assai utile al lavoro della valutazione e collocherebbe le biblioteche in diretto rapporto con quel determinato flusso comunicativo.

Siamo quindi arrivati a enucleare due alberi distinti, quasi due schemi gerarchici:

1. l'offerta didattica: corsi, insegnamenti, risorse strettamente correlate a facoltà, nomi di docenti
2. i gruppi di ricerca: correlati a nomi di ricercatori, dipartimenti, enti anche privati.

Necessità di tipizzare in categorie idonee il materiale utile all'utente autore

Renato Bozio del Nucleo di Valutazione lo suddivide essenzialmente in queste categorie:

- ❑ **libri**
- ❑ **capitoli di libri**
- ❑ **edizioni critiche**

- ❑ voci in dizionari ed enciclopedie
- ❑ introduzioni a collane
- ❑ articoli di riviste
- ❑ recensioni di rilievo

Per esempio entro un e-server OpenArchive compatibile questa è la suddivisione del materiale che incontriamo, molto più funzionale di quella di un catalogo in stile M/S/W/N ...

- ❑ **book**
- ❑ **chapter book**
- ❑ **conference proceedings**
- ❑ **conference paper**
- ❑ **in collection**
- ❑ **conference poster**
- ❑ **department technical report**
- ❑ **journal (online unpaginated)**
- ❑ **journal (paginated)**
- ❑ **newspaper/magazine article**
- ❑ **preprint**
- ❑ **thesis**
- ❑ **other**

L'Osservatorio della Ricerca di Bologna prevede una suddivisione delle pubblicazioni differenziata in due schemi: settore scientifico e settore umanistico, e in livelli diversificati: A, B, C, ... (vedere lo schema completo nel documento esteso)

Le due viste del sistema

